

Il libro di Paola Giacomoni

Jacopo Aconcio: le fortificazioni e la tolleranza

A volte gli archivi sanno restituire perle inattese. È capitato a un allievo di Paola Giacomoni, che ha colto al volo la segnalazione fatta da Stephen Johnston, docente all'università di Oxford che segnalava la presenza di un documento manoscritto, datato 1573, nell'archivio della Petworth House, in Gran Bretagna. Un trattato sulle fortificazioni vergato da Thomas Blundeville, che la storia conosce come traduttore di Jacopo Aconcio,

trentino di Ossana, giurista, segretario del cardinale Madruzzo e al contempo costretto alla fuga in Svizzera per le sue posizioni eterodosse. Le fonti biografiche su Aconcio parlano infatti dell'esistenza di un *Ars muniendorum oppidorum* mai ritrovato. Questa traduzione inglese è l'unica testimonianza del testo. Giacomoni, coadiuvata da un pool di esperti e di studenti, ha avviato le ricerche e le analisi del testo, che si sono poi tradotte nella sua

pubblicazione, avvenuta in giugno per Leo Olschki editore (Firenze, 2011). Il *Trattato sulle fortificazioni*, spiega Giacomoni «restituisce nuovi aspetti della figura di Aconcio. Così come egli combatteva il diavolo contenuto nel pensiero dogmatico, le fortificazioni proteggevano le città dagli attacchi dei nemici. È una espressione della sua idea di tolleranza».

A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

